



Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data martedì 15 settembre 2026, alle ore 10:47 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**1^Commissione Affari Generali**" dell'organo Prima Commissione - Affari Generali ed Istituzionali - Personale - Politiche Comunitarie - Società Partecipate..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale FERRANTELLI Pellegrino**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale		✓	
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		✓
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale		✓	
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale		✓	
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale	✓		
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		
Oreste	ALAGNA	Consigliere	✓		

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"Signore, buongiorno.

Grazie, dottoressa Palermo.

Questa è la Commissione Affari Generali.

Siamo riuniti oggi 15 settembre.

Verifichi per favore gentilmente la presenza del numero legale.

Grazie."

Prende la parola **Segretario Commissione:**

"Buongiorno Presidente, buongiorno consiglieri.

Oggi 15 settembre alle ore 10:30 è convocata la prima Commissione Consiliare Affari Generali ed Istituzionali.

Procedo a chiamare l'appello per verificare la presenza del numero legale e la validità della seduta.

Giacalone assente, Caradonna assente, Carini presente, Cavasino delega la consigliera Licari che è presente, Alagna presente, Ferrantelli presente, Cesone assente, Milazzo Eleonora assente, Piccione Presente.

Rodriguez assente.

San Martano, San Martano presente.

Risultano presenti 6 consiglieri su 11, siamo in presenza del numero legale.

La seduta è valida e apre alle ore, alle ore 10:39, ma la registrazione inizia adesso.

Grazie, dottoressa."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:**

"Io sono il consigliere Ferrandelli, che presiede la commissione nella qualità di consigliere anziano, vista la temporanea assenza del presidente e del vicepresidente.

All'ordine del giorno abbiamo lo studio e l'analisi possibili modifiche, integrazione al regolamento decoro urbano e al regolamento per l'installazione dei chioschi, gazebo, tettoie e simili nel territorio comunale di Marsala.

E diamo lettura, continuiamo a dare lettura del regolamento e lo facciamo a microfono spento."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"Allora, la lettura la esegue il consigliere più giovane.

Non vo' salvo per la voce più limpida e affido quindi questa lettura al consigliere Carini.

Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"Ho

un po', ho un po' attenduto.

Questo è il nome.

L'ho chiamato, non mi fa chiamare perché non c'è linea.

Ciao, può arrivarci sicuro che stanno— Allora, buongiorno a tutti.

Grazie presidente per avermi concesso la parola.

Allora, mi appresto a leggere il regolamento sul decoro urbano che nelle precedenti, nelle precedenti, nella precedente commissione ci eravamo impegnati a esaminarlo e poi eventualmente a portare le dovute modifiche.

E allora, il regolamento che sto per accingermi a leggere è il regolamento sul decoro urbano della città di Marsala, chiaramente.

Il titolo 1 prevede principi e definizioni.

Andando all'articolo 1, che è l'oggetto del regolamento, dice che all'articolo 1: finalità del presente regolamento è quella di promuovere la tutela e la valorizzazione del decoro urbano, sia prescrivendo divieti ed obblighi che incentivando forme di collaborazione e partecipazione responsabile da parte dei cittadini.

Al comma 2 prevede che introduce principi e criteri volti alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente urbano quale bene primario, assicurando adeguati livelli qualitativi che garantiscano la piena fruibilità dello stesso da parte dei cittadini, ma nel contempo tutelando i beni di interesse storico, artistico, ambientale, monumentale e architettonico, nonché ai beni espressione dei valori di civiltà e delle radici etico-culturali proprie della comunità locale.

L'ambito di applicazione.

Forse questo è— allora, presidente, se è d'accordo, proprio secondo me non leggere proprio tutti gli articoli, magari quelli più che— o li leggiamo tutti? Li leggiamo tutti, presidente.

Allora, ambito di applicazione.

Il presente regolamento vuole valorizzare il decoro urbano quale valore dei cittadini in riferimento al patrimonio pubblico comprendente tutte le aree pubbliche, anche verdi, edifici pubblici, monumenti e beni artistici, sia culturali che religiosi, arredo urbano e arredo posto all'interno di aree verdi, patrimonio privato inteso come edifici, manufatti, recinzioni ed aree private visibili da spazi pubblici.

Definizioni: si deve intendere per decoro urbano un'ottimale qualificazione estetica e funzionale dell'habitat cittadino.

Arredo urbano: insieme di oggetti, manufatti e dispositivi necessari alle esigenze di fruizione e decoro dello spazio pubblico urbano riferito.

All'abitabilità dello spazio pubblico: a titolo esemplificativo, panchine, tavoli, fontane, elementi artistici, fioriere, portarifiuti, pensiline, eccetera.

Alla viabilità e alla segnaletica: A titolo esemplificativo: semafori, pannelli informativi, cartelli stradali, targhe, paracarri, dissuasori, eccetera.

E sistemi di illuminazione pubblica, a titolo esemplificativo: lampioni, fari, eccetera.

Quindi queste sono le definizioni di decoro urbano"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"e arredo urbano.

Sul punto che stiamo leggendo, la consiglia Licari, prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Grazie, Presidente.

Io più che sul punto, diciamo un po' in generale, volevo capire, siccome non faccio parte della commissione, sono delegata oggi, questo regolamento diciamo è stato proposto ex novo oppure è quello che già esiste ed è stato diciamo chiesto dalla commissione per fare delle modifiche? Sì, allora Linda, Lo dicevo poc'anzi in riferimento alla scorsa commissione.

Praticamente abbiamo— forse tu non c'eri, vero? No, io non faccio parte della commissione.

Ah, perché giustamente sei delegata.

Sì, sì, allora nell'ultima commissione è emerso il fatto che secondo noi bisogna mettere"

Interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"mano e apportare alcune modifiche al regolamento appunto sul decoro urbano.

Abbiamo fatto alcuni esempi, ad esempio qui la piazza loggia dove ci sono ombrelloni, sedie, tavolini tutti di marche, colori diversi, con sponsorizzazioni.

Ecco, questo a detta diciamo di tutti, all'unanimità siamo d'accordo nel dare un'impostazione comune quantomeno nel centro storico, cioè tutti ombrelloni uguali, su per giù dello stesso colore, con delle tonalità Eccetera.

E quindi abbiamo parlato anche dei prospetti delle case, soprattutto per quanto riguarda il centro storico.

E da lì quindi è sorta l'esigenza di prendere visione, di mettere mano al regolamento e arredo urbano.

Certo, giusto.

Pure devono mantenere questo decoro.

Per esempio, se ci affacciamo e guardiamo di fronte alla chiesa madre, ci sono terrazze che danno risuale a tutto.

Anche lì, zone di interesse storico, diciamo.

Infatti, infatti, infatti, Presidenta.

Infatti, Presidente, sono perfettamente d'accordo.

Ne parlavamo anche la volta scorsa, e ciò vale anche per, come dicevo, per i prospetti delle case.

Perché chiaramente in centro storico noi qualche anno fa abbiamo vissuto quel— c'è stato quel caso, non so se vi ricordate, del palazzo quello vicino, vicino all'avvocato.

Conflitto di interessi.

In realtà già c'è, appunto, alla sovrintendenza, nonché anche al comune, c'è il regolamento dove stabilisce quali siano anche i colori a livello prospettico.

Ma è questo il regolamento che prevede questo? Come io ero presente alla scorsa seduta con Vincenzo e molti sostenevano che già noi l'abbiamo un regolamento che disciplina questo, dobbiamo verificare Ora lo leggiamo, non lo so.

No, no, no, non lo stesso."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:**

"A me? Ah, scusi,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"presidente, scusi, posso prendere parola?"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:**

"Devi chiedere il permesso.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Sanmartano, la prego."

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"Lui, se fai la brava, te lo conceda.

Di chiedere il permesso."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:**

"Vabbè, ma è appieno.

Grazie, Presidente.

Siccome l'altra volta ero presente e molti consiglieri che erano della scorsa consiliatura hanno dichiarato che esiste un regolamento in tal senso, il problema è verificare quello che non c'è e come si può farlo applicare, perché molte volte rimane carta scritta.

E quindi verifichiamo quello che c'è e poi, diciamo, modifichiamolo se è il caso."

Interviene **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:**

"La consigliera"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Licari chiede di intervenire.

Prego, ne ha facoltà.

Grazie, Presidente.

Anch'io volevo proporre Viste le criticità che si presentano in città, soprattutto riguardo a dimensioni di The Horse e anche, diciamo, a gusti estetici, i materiali.

Sì, perché nelle grandi città storiche, voglio citare, vabbè, la capitale Roma ovviamente, ma anche città più piccole di interesse storico particolare, c'è un piano, diciamo, molto attento sul decoro urbano.

E quindi tutti questi leorse sono veramente fatti con criterio, hanno tutti gli stessi colori, soprattutto diciamo in certi quartieri.

Visto che anche noi in città abbiamo delle zone di particolare interesse storico, mi viene da pensare quelli vicino alle chiese barocche, o non so, piazze, Piazza della Repubblica, Piazza della Vittoria.

Una volta fu smontato, vi ricordate penso, il famoso de orse che c'era a Piazza della Vittoria, che poi per fortuna è stato rimosso.

Quindi dico, ci sono delle zone di particolare pregio che secondo me vanno attenzionate, appunto, e poi capire soprattutto chi deve fare rispettare quello che è previsto nel regolamento.

Perché se si fanno le norme, insomma, i regolamenti, e poi non vengono attenzionati o conosciuti anche da chi dovrebbe vigilare, E insomma è un lavoro inutile."

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"Grazie.

Allora, posso intervenire? Al presidente."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"Chiede di parlare il"

A questo punto, interviene **Consigliere Oreste ALAGNA**:

"consigliere Alagna, prego.

Grazie presidente, colleghi consiglieri.

Allora, per quanto riguarda il piano colori, ritengo che si va oltre il colore dei palazzi, ma oggi quello che dobbiamo attenzionare noi in commissione, ma anche in consiglio comunale, nel momento in cui si inizia a parlare di piano colori, anche l'illuminazione pure delle strade, ma anche la pavimentazione.

Quindi tutta una serie di iniziative che la commissione e che il Consiglio Comunale si può intestare domani per l'approvazione del premio a decoro anche del, soprattutto di quello che dici tu, l'illuminazione rientra sempre nel piano, però l'illuminazione è Più che altro, se tu ti riferisci all'estetica,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"per esempio, dei lampioni, eccetera, allora rientra qui."

Interviene **Consigliere Oreste ALAGNA**:

"Sì, sì, sì, sì, la pavimentazione pure, la pavimentazione pure delle strade.

Dico, tutto, tutto questo rientra anche nel, in un piano comunque che tende a migliorare il decoro"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"pure del, soprattutto dei nostri centri Il nostro centro storico, anche delle parti più— Perfetto, grazie.

Chiesto del"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE** che dichiara:

"venire il consigliere Piccione, prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"Aveva chiesto"

Interviene **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**:

"di intervenire il consigliere Piccione.

Prego.

Grazie, Presidente.

Riferimento appunto al lungomare, credo che prima insomma di intervenire sui lampioni bisogna intervenire proprio sul manto proprio stradale e nei marciapiedi in modo particolare, perché comunque è chiaro che è più pericoloso la situazione in cui ci sono delle fioriere praticamente che insistono sull'intero lungomare che sono quasi tutti pericolanti, cioè quindi con veramente danno per chi va intanto al mare sotto e sostanzialmente per chi comunque va anche a correre.

Tra l'altro va anche adeguata la stessa pista ciclabile che crea veramente delle insidie non indifferenti agli stessi che camminano proprio con le biciclette nella pista ciclabile, nonché alle auto, perché comunque proprio nel curvone che è proprio dove c'è il ristorante I Mori È pericolosissimo, è veramente pericoloso.

Cioè, quindi io interverrei intanto sulle situazioni che mettono a rischio, quindi vedere un attimo di chiarire questi punti, e poi sull'illuminazione, che per carità di Dio c'era, c'è, è sempre stata, è lì.

Ma dico, intanto"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"andiamo su cose che sono più concrete.

Chiaramente, chiaramente, collega Piccione e colleghi, le cose da fare sono tante.

Però cerchiamo di capire che non ci troviamo a fare una città nuova.

Ecco, c'è una città già costituita, dobbiamo modificare e migliorare alcuni aspetti.

Perfetto, è vero.

Però è anche vero che consigliere Licara aveva chiesto di intervenire.

Linda aveva chiesto di intervenire di nuovo."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"No, perfetto.

Quello dell'ACI, dov'era l'ACI? Lì hai visto che cos'è"

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"venuto? Al centro c'è un quadrato.

Allora, Presidente, continuo.

Presidente, continuo la lettura.

Sì, consigliere Licari mi distrae.

E allora, Titolo II, Norme e divieti relativi al patrimonio pubblico.

Articolo 4, Divieti.

È fatto divieto di danneggiare, deturpare o ledere con scritta, affissioni, disegno o altro mezzo i beni appartenenti sia al patrimonio pubblico che al privato.

È fatto divieto di affiggere manifesti e qualunque altra forma di informazione e/o comunicazione e/o pubblicità al di fuori degli spazi autorizzati su elementi del patrimonio pubblico e su arredi urbani, in particolare sugli alberi, su pali dell'illuminazione pubblica, su paline semaforiche e su altri manufatti urbani, nonché coprire e deteriorare manifesti affissi per concessione dell'autorità comunale.

È fatto inoltre divieto di depositare o posizionare all'esterno veicoli in sosta materiale pubblicitario.

Fatto salvo quanto previsto da specifiche norme penali in materia o disciplinato da specifica ordinanza sindacale, è vietato inoltre gettare i detriti, carta, cicca di sigaretta, chewing gum, altre sostanze nelle aree pubbliche, modificare, spostare, rimuovere o rendere comunque inutilizzabili gli arredi urbani e gli elementi della viabilità in genere ed in particolare le panchine, le rastrelliere, i dissuasori di sosta e di velocità e tutte le attrezzature.

Modificare, spostare, rimuovere o rendere illeggibili le targhe con la denominazione delle vie o i cartelli segnaletici.

Collocare tappeti o altri suppellettili fissati con sostanze collanti che rilasciano residui, tracce sulle pavimentazioni stradali.

Va bene.

Introdurre elementi di arredo urbano se non specificatamente autorizzati.

Lasciare cadere polvere, detriti o liquidi sugli spazi pubblici durante le operazioni di pulizia di finestre, balconi, terrazze, eccetera.

I proprietari o i titolari di animali domestici da passeggio devono munirsi di attrezzatura idonea per la raccolta delle deiezioni animali.

Manutenzione e pulizia di piccoli oggetti occupanti il suolo pubblico.

Chiunque ponga su suolo pubblico oggetti a scopo ornamentale che non necessitano di specifica autorizzazione deve provvedere alla loro corretta manutenzione e alla loro pulizia, nonché alla pulizia dell'area immediatamente circostante.

Qualora tali oggetti vengano posti in coincidenza con attività stagionali, alla conclusione delle stesse chi li ha posizionati dovrà provvedere a rimuoverli, curando anche il ripristino dello stato dei luoghi a propria spesa.

Inseriamo il fatto di quando vedi pongono sul suolo pubblico oggetti a scopo ornamentale.

E qua io inserirei devono essere consoni a segnale, perché non è previsto.

Cioè per ora possono fare qualsiasi.

Vabbè poi lo specifichiamo.

Intanto ci metti i consoni al decoro del.

Mettici qualcosa che Dell'ambiente, comunque del centro storico, se sono posizionati in centro storico.

Ok, i contenitori per la raccolta domiciliare dei rifiuti consegnati ad ogni utenza devono essere collocati e conservati all'interno di aree private o di pertinenza.

Eh, Presidente, per esempio questo non ha, cioè, in città non avviene o non avviene mai? O si toglie questo articolo, perché capisco pure, cioè, sì, i contenitori per la raccolta domiciliare dei rifiuti, dico io i mastelli sostanzialmente, consegnati ad ogni utenza devono essere collocati e conservati all'interno di aree private o di pertinenza.

È di pertinenza, vuol dire anche, diciamo, fuori, però di pertinenza è la casa che dà sul marciapiede, cioè sì Quindi il marciapiede di pertinenza viene considerata? Vabbè, ma ci sono— è oggetto dell'altro regolamento che stiamo facendo.

Stiamo facendo il regolamento per il decoro.

Sì, però per esempio casa dei miei genitori non c'è marciapiede, è direttamente sulla strada.

Sì, di pertinenza, in prossimità.

Forse, allora, secondo me questa è una forzatura.

Comunque, fare, cioè, fanno un altro, un altro regolamento.

Attività produttiva, praticamente, potrebbe essere contenuto qua dentro.

Per i mastelli, cioè, questa cosa poi va prevista nel piano ristrutturativo.

Urbano, però limitatamente alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza.

Mi pare un altro, cioè si potrebbe inglobare un po'.

Certo, sì.

Oltretutto dicono è pieno rifiuti questa cosa.

Io l'ho, attenzione, l'ho fatto presente, dice sono due cose diverse.

No, questo riguarda i privati, giusto? Però quello che dice lei, e che stanno, il lavoro che stanno facendo con attività produttive, mi pare di capire, quello è un'altra cosa.

Che generalmente il discorso dei mastelli, diciamo, per le attività produttive viene poi previsto nel regolamento, diciamo, del piano rifiuti.

Giusto, perché anche questo io mi ricordo che c'è nel piano rifiuti quello che è attualmente in vigore.

Allora c'è un altro regolamento? Cioè no, è compreso già nel piano rifiuti che generalmente viene poi studiato e proposto e che diciamo l'ente che poi vince, la società che vince la gestione dei rifiuti deve rispettare perché devono essere loro poi a dare diciamo in dotazione eventuali mastelli per attività produttive.

Cioè non è che li avesse accattati al comune come diciamo qualcuno ora dice, siccome quelli sono di misure sbagliate si devono ricomprare.

In realtà questi qua devono essere previsti già, cioè gli si devono chiedere all'ente e gli si chiedono diciamo con particolari caratteristiche.

E mi pare almeno forse due, però non so io siccome non ci sono in quella commissione.

Io per quanto riguarda queste cose, queste cose secondo me le cassiamo e li trattiamo là.

E che fai? Lo voglio da qua.

Ma se è previsto già là e allora dobbiamo prendere quello per confrontarlo.

Se poi prevediamo una cosa diversa, quello è strutturato con dimensioni, orari e quando si devono mettere.

Stiamo lavorando.

Proprio fino agli orari, anche gli orari, cioè rientrano nel contratto, cioè i passaggi.

Questo è il regolamento del decoro e arredo urbano.

Io allora l'ho detto, cioè no, sono due cose diverse.

Cioè gli orari che vengono decisi dal regolamento, ma stiamo scherzando? Cioè la modulazione degli orari la decide in base di contrattazione lenta col comune, perché mica, cioè, mica possiamo metterlo nel regolamento.

Perché lo vogliono mettere? Lo stanno mettendo.

Che dobbiamo fare? Ci riserviamo di— la commissione, vediamo se arriva qualcuno, se Piergiorgio viene.

Allora no, sospendiamola.

Ah, possiamo sospendere? No, sospende perché sta arrivando.

No, non si può.

Chi è che sta venendo, Piergiorgio? Aspetta, fammi chiamare un secondo.

Presidente, ci hai salvato! A posto, dai, te ne puoi andare.

Ci hai salvato, se non stavo andando."

Alle ore 11:19, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 11:19, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 11:19, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE**.

Alle ore 11:20, subentra come Presidente Consigliere Comunale Pietro GIACALONE.

Alle ore 11:20, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 11:20, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 11:20, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Intanto prendo il posto del consigliere Mino Ferrantelli, che ringrazio per aver aperto la commissione.

Mi scuso con i componenti per il ritardo.

E mi diceva che avevate già avviato i lavori sul regolamento.

Per questo ha chiesto di intervenire il collega Carini."

Prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI**:

"Prego.

Come diceva il collega Ferrantelli, Presidente, avevamo dato, come ci eravamo detti nell'ultima, nell'ultima commissione, di mettere mano al regolamento del decoro urbano.

E quindi avevamo incominciato sostanzialmente a leggerlo e già avevamo fatto qualche appunto che ci ripromettiamo poi successivamente di apportare qualche, qualche modifica, qualche idea, qualche spunto.

Comunque siamo arrivati, Presidente, all'articolo 5 e stavamo per leggere il comma 2 dell'articolo 5, quindi continua."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Microfono, Pino, così rimane così, anche se poi quando tu sei"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"assente possiamo— diamo la parola al consigliere Ferrantelli.

Sì, grazie.

Abbiamo segnalato anche una modifica perché quando si parla di decoro urbano si parla in spazi pubblici E abbiamo sollevato anche la necessità che anche i privati, laddove espongono le loro cose, diciamo, che danno una visualità all'esterno, al pubblico, devono anche attenersi a quel decoro.

Anche di ombrellone, perché abbiamo detto Gli ombrelloni devono avere tutte una caratteristica, anche come colore."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"Per esempio, questo lo dico fuori microfono.

Tante cose, ma Oreste è così.

D'altronde si chiama anche Socrate.

D'altronde si chiama anche Socrate.

No, come se Oreste Socrate Alagna.

Allora, sì, continuo, Presidente.

Allora, eravamo arrivati all'articolo 5, che prevede la manutenzione e pulizia di piccoli oggetti occupanti il suolo pubblico.

E in particolar modo all'articolo 2, il regolamento prevede che qualora tali oggetti vengano posti in coincidenza con attività stagionali Alla conclusione delle stesse, chi li ha posizionati dovrà provvedere a rimuoverli, curando anche il ripristino dello stato dei luoghi a propria spesa.

Qui ci vorrebbe, mi permetto di dire, una forte vigilanza.

I contenitori per la raccolta domiciliare dei rifiuti consegnati ad ogni utenza devono essere collocati e conservati all'interno di aree private o di pertinenza.

Non è consentita di norma l'esposizione dei contenitori in giorni diversi e fuori dagli orari indicati dal gestore per la raccolta.

Ogni utente è tenuto a ritirare i propri contenitori e a ricollocarli all'interno dell'area privata entro 2 ore dalla fine del periodo di raccolta fissato dall'ente gestore.

È vietato inoltre l'abbandono di rifiuti al di fuori dei contenitori.

La disposizione su area pubblica di rifiuti all'esterno dei contenitori, ancorché si tratti di rifiuti correttamente differenziati, è sanzionabile.

I contenitori nei giorni, nelle ore— qui c'è un po', secondo me, un problema di— secondo me, secondo me, Presidente, in merito io non sono nella commissione, qual era quella? Attività produttive.

Però secondo me si rischia intanto di fare un doppio lavoro e poi magari ci potrebbe essere anche magari una contraddizione tra l'uno e l'altro.

Quindi secondo me o quella commissione o questa deve delegare all'altra, cioè ci deve essere un coordinamento,"

Alle ore 11:25, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"perché magari io non sono in apparizione.

Quando inseriamo il punto in quella commissione sul regolamento e trattiamo lo stesso argomento dobbiamo cercare di armonizzarli, perché se un regolamento dice una cosa e questo ne dice tutt'altra.

Sì, sì, infatti dobbiamo attenzionare questo punto.

Va bene, il punto sull'esposizione dei mastelli e il conferimento dei rifiuti, che è presente anche su questo regolamento, all'articolo dicevi? Siamo all'articolo 5, comma 5.

Lo puoi rileggere così lo sente pure la consiglia?"

Interviene **Consigliere Comunale Francesco CARINI:**

"Allora, non è consentita di norma l'esposizione dei contenitori in giorni diversi e fuori dagli orari indicati dal gestore per la

raccolta.

Ogni utente è tenuto a ritirare i propri contenitori e a ricollocarli all'interno dell'area privata entro 2 ore dalla fine del periodo di raccolta fissato dall'ente gestore.

Qual è la cosa che in affari generali, io non sono presente alla Commissione Affari Generali, si sta intervenendo anche Attività produttive, scusami.

Si sta intervenendo pure su norme, diciamo, attinenti.

E allora, onde evitare che magari si faccia un doppio lavoro, o che magari nella Commissione Attività Produttive si decide una cosa e qua un'altra, si rischia di andare"

Alle ore 11:26, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"in contraddizione, o magari— quindi bisogna un coordinamento.

Prego, consigliere Gesone."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE** che dichiara:

"Sì, è che il segretario ha fatto diversamente.

Quindi, allora, in merito a questo punto, noi facevamo una differenziazione tra attività commerciali e utenze private, perché l'ho già detto più volte E per questo comunque, anche per questo stiamo ragionando sui contenitori portamastelli.

In tutto il centro storico le attività ristorative, essendo fisicamente in strutture piccole, chiaramente per una norma superiore, quindi una legge superiore, nessuna attività ristorativa può tenere dentro i mastelli, pena la chiusura dell'attività o il ritiro della licenza, perché sono igienico-sanitarie.

Quindi delle due l'una: o noi diamo seguito alla normativa nazionale, alla normativa, le leggi nazionali, o diamo seguito al regolamento dell'esposizione.

L'intenzione della creazione dei contenitori portamastelli serve appunto a bypassare questa problematica, cioè i mastelli venendo messi in questi contenitori, oltre a mascherare insomma per un aspetto di decoro visivo, fungono anche da— servono anche per attenuare gli odori.

Quindi l'esposizione in questo caso andrebbe fatta, è sempre fatta 24 ore su 24, però i contenitori avrebbero la chiave con cui, o una chiave universale, un lucchetto dove gli operatori aprono questi contenitori e tirano i bidoni fuori"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Francesco CARINI** che dichiara:

"e raccolgono l'immondizia.

Qui"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"di"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"nuovo la parola dobbiamo dare al consigliere Gesone.

Assolutamente sì.

Ove possibile, i contenitori devono essere messi dove non creano nocumeto alle abitazioni civili, al codice della strada, non intralcino i pedoni, non impediscano la visibilità delle autovetture.

Ma è chiaro che va trovata una soluzione a quello che oggi Noi siamo costretti a vedere che sono mastelli messi fuori perché le attività ristorative, bar, di alimenti non hanno spazi per mettere i contenitori all'interno.

Mi— la soluzione alternativa può essere anche un sistema di raccolta differenziato per le attività.

Perché pensare che nel periodo estivo, dove il numero dei turisti aumenta, dove le attività ristorative producono una quantità, un quantitativo maggiore di organico e altro, dove è chiaro che non si può pensare, essendo, lo dicevo la volta scorsa, c'è un'altra ordinanza che vieta giustamente l'utilizzo del vetro.

Vietando l'utilizzo del vetro, come asporto, miscita e altro triplica se non quadruplica la quantità di plastica prodotta.

Quindi o va rimodulato il tutto o vanno trovate delle soluzioni alternative.

Quella dei contenitori intanto secondo me va fatta perché è una situazione di decoro visivo.

Puoi pensare a delle isole particolari, a dei bidoni con scheda Bisogna questo ragionarlo a più ampio spettro.

Sicuramente mi faceva piacere vedere ieri che nel comune di Genova hanno messo i bidoni, dei bidoni grandi, delle piccole isole con tessera sanitaria che si aprivano e tu versavi.

Quindi di fatto bypassando in parte le criticità del sistema porta a porta.

Che ha delle criticità enormi per quanto riguarda il centro storico.

Se ha difficoltà, e qui lo sottolineo, collega Ferrandelli, se collega Caridi, lo sottolineo anche a lei, se il sistema porta a porta in centro storico ha enormi criticità per le abitazioni civili, figuratevi per le attività produttive.

Quindi quello che in questa città può funzionare per le periferie non è detto che funzioni per il centro storico.

E purtroppo oggi siamo al— stiamo vedendo materialmente che il sistema di raccolta porta a porta per le attività commerciali non è funzionale."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Diamo la parola alla consigliera Ligeri, prego.

Grazie.

Grazie Presidente.

Io sì, sono d'accordo con quanto diceva il consigliere Gesone e inoltre aggiungo che tutte queste criticità che lui sta esponendo e che penso molti di noi condividono sono da segnalare per un eventuale, no eventuale, cioè si deve lavorare su un piano rifiuti nuovo.

E quindi dico anche tutte queste criticità che noi stiamo riscontrando perché ormai il piano è alla fine, Il contratto in scadenza è stato prorogato, sappiamo tutti.

Tutte le criticità che comunque abbiamo riscontrato sul piano rifiuti, che ovviamente non era perfetto ma aveva anche delle note negative, soprattutto perché poi se non viene rispettato in tutti i punti che erano previsti e se non c'è, abbiamo visto, una DEC presente che che è l'organo di controllo sull'ente gestore, ovviamente purtroppo ci sono poi delle difficoltà, diciamo, nella gestione.

Quindi tutte queste cose che ha segnalato anche il consigliere Gesone devono essere riportate secondo me anche in una relazione finale magari alla Giunta che deve necessariamente muoversi per poter insomma redigere il nuovo piano rifiuti che spero, diciamo, oggi magari diranno qualcosa in conferenza stampa, penso, anche sul discorso ambiente e gestione, indicazioni, diciamo, di quelle che sono i nuovi punti che riguardano la raccolta differenziata che comunque rimane, diciamo, differenziata deve essere perché ce lo chiede l'Europa e soprattutto sappiamo bene che il porta a porta spinto è l'unico sistema per arrivare, diciamo, a numeri alti.

Però poi bisogna capire come affrontare le criticità relative all'abbandono e alle attività commerciali, soprattutto del centro, che hanno pochi spazi, perché fondamentalmente è questo, diciamo, il problema più grosso.

Ci sono anche piccoli bar o ristoranti, attività di ricezione che non hanno poi spazio, diciamo, pertinente, ecco, ampio per poter mettere"

Alle ore 11:36, lascia la seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"i bidoni questi classici."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Oreste ALAGNA** che dichiara:

"Diamo la parola al consigliere Alagna e registriamo l'uscita del consigliere Carini alle 11:37."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Prego."

Interviene quindi **Consigliere Oreste ALAGNA**:

"Vado? Grazie Presidente, colleghi consiglieri."

Allora, mi ha anticipato la collega Licari."

Sono d'accordo con collega Gesone, ci sono parecchie criticità che riguardano soprattutto anche le attività commerciali e che vanno attenzionate."

Mi auguro insomma che a breve arrivi questo piano sui rifiuti che sarà trattato in Consiglio Comunale, che comunque è uno strumento importante che il Consiglio si deve intestare pure e che rispetto a 5 anni fa, quando è stato approvato, 5-6 anni fa."

Tu non c'eri allora."

Ci sono diverse cose che vanno modificate e quindi è importante comunque sotto l'aspetto anche, come diceva il collega Carini, pure anche le isole ecologiche, possibilmente anche potenziare la città con altre isole ecologiche compatibilmente anche con le esigenze di bilancio, perché comunque anche ogni isola ecologica in più costa alla collettività, e soprattutto modellare anche in base alle esigenze delle attività commerciali, anche rispetto al decoro urbano, dato che parliamo di decoro."

Scusa, concludo."

Dico, vabbè, dai, vado alla conclusione."

Dico, è importante questi aspetti che abbiamo trattato oggi trattarli nel— quando arriverà in consiglio il piano rifiuti, che uno strumento importante di pianificazione anche che riguarda il decoro pure della nostra città."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Però Pino, scusami, c'era prenotato Lillo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE** che dichiara:

"Prego, consigliere Gesò."

Presidente, sì, tranquillo."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Prego, all'aspetto."

Alle ore 11:40, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Intanto facciamo uscire il consigliere Ferrandelli alle ore"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Il ancora."

Prego, consigliere Gesone."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Siccome ritengo che sia urgente l'approvazione del regolamento che è in trattazione in commissione attività produttive, che deduco che sia di passaggio anche in Commissione Affari Generali il secondo regolamento successivamente.

Ora, delle due l'una, siccome ho la sensazione che i due regolamenti siano equipollenti, facciamone uno.

Però dobbiamo farlo nel più breve tempo possibile perché la situazione è insomma rischia di scappare di mano ed è urgente.

Rispondo al collega Ferrandelli che purtroppo è andato via, ma l'intervento era motivo di— era proprio questo il punto su cui dovevo ribattere.

I contenitori portabidoni che avevamo appurato che quelli che erano stati acquistati non vanno bene, nel regolamento della Commissione Attività Produttiva vengono demandati come costi ai commercianti stessi.

Non viene demandata la libertà di scelta del contenitore, ma viene— nella proposta è questa: abbiamo preso la copia della delibera del Comune di Alcamo che dà possibilità ai commercianti di crearsi il suo portabidoni. Ma le linee su come deve essere il contenitore portabidoni sono date dal comune, quindi o di legno o bianche o verdi o di vario materiale o di colonnarete.

Insomma, sono linee che dà il comune a seconda anche un piano, insomma, che sia dei colori rispetto al centro storico.

Vero è che, come diceva il consigliere Ferrandelli, non ci sono non ci sono le rientranze e nemmeno gli spazi.

Però nei centri storici di Firenze, Lecce, Ostuni e altri comuni, nonché comuni patrimonio con centro storico patrimonio dell'umanità, quindi UNESCO, sono presenti questi contenitori portabidoni e sono adiacenti l'attività, anche se sono sulla sede stradale, perché sono aree pedonali a poco traffico.

Quindi non mi, non mi meraviglierei, o anzi non vedo nulla di così complicato, se nella fattispecie che diceva il collega Ferrandelli su Via Frisella si può installare un contenitore portabidoni che occupi un metro quadro di spazio della sede stradale.

Tanto lì è zona di parcheggio, si toglie un posto parcheggio e si mette il contenitore portabidoni.

Quindi non vedo il motivo ostativo sul vietare eventualmente questi contenitori anche sulla sede stradale dove c'è parcheggio e dove non c'è marciapiede.

Quindi adiacenti alla parete dell'attività.

Il Comune di Alcamo fa fare a proprie spese i connettori portabidoni e il mantenimento della pulizia e del decoro.

Concede all'attività commerciale a titolo gratuito il metro quadro o i 2 metri quadri di suolo pubblico dove vengono appoggiati questi contenitori, oppure devono rientrare.

In alcune città però dove c'è spazio vengono fatti dei contenitori portabidoni collettivi, quindi dove ci sono più attività, però chiaramente sono spazi che occupano. Su ciò servono spazi grandi perché già non sono più compacenti i bidoni che vengono forniti, ma ci vogliono quelli grandi.

La soluzione non è sanzionare chi espone il bidone fuori, perché è il cane che si morde la coda.

La soluzione è trovare opzioni diverse a quella dell'esposizione dei mastelli.

Ripeto, sempre facendo riferimento alla normativa nazionale che vieta ai ristoratori, bar, pasticcerie, laboratori e gastronomie di tenere bidoni all'interno dell'attività commerciale.

Poi risottolineo che sarebbe utile rivedere tutto il piano di raccolta differenziata sul centro storico, sul centro storico, perché chi non ha spazi interni, non ha balconi, chi abita in case piccole prendere bidongini da fuori, portarseli a casa, chi ha bambini, chi ha quindi sporcizia.

Insomma, non è pienamente igienico come si dovrebbe, come dovrebbe essere.

Quindi bisogna rivedere, ripeto, sul centro storico il tipo di raccolta.

Sulle periferie funziona.

Io ripeto, non ne parlo con cognizione di causa perché insomma Moltissime familiari abitano in periferia e funziona.

Sul centro storico c'è un problema evidente.

Se abbassare dell'1% la raccolta differenziata ci comporta comunque un risparmio di migliaia di euro sulle discariche, mi sa che è un sacrificio che bisogna, di cui bisogna.

Parlo del centro storico, parlo del centro storico, non mi riferisco alla raccolta che non viene fatta.

Perché in linea di massima la raccolta viene fatta.

Mi riferisco alla condizione di igiene, per chi non ha dove mettersi i mastelli dentro, e di salute pubblica, perché topi, scarafaggi possono andare nei bidoni.

Poi chi ha minori, bambini, può essere un problema.

Vendo qua le giornate vendose di inverno,"

Alle ore 11:58, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"i bidoni Prego, dimmi.

E allora colleghi,

com'è? Sì, sì, sì, sì."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Va bene.

E allora, colleghi,

con l'uscita della consigliera Flavia Sanmartano cade il numero legale della commissione, che viene quindi chiusa comunque alle ore 11:59.

Grazie."

Alle ore 11:59, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 11:59, lascia la seduta **Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA**.

La seduta termina alle 12:00.